

La minoranza di Grimaldi ha chiesto un Consiglio ad hoc

Ecodistretto, la Prefettura sostiene “Stretta di mano”

Bocciata l'idea di un impianto ai confini con Altilia

Luigi Michele Perri

GRIMALDI

Resta senza riscontro (almeno fino al primo pomeriggio di ieri) la richiesta di convocazione del Consiglio comunale, avanzata, «formalmente e legittimamente», sin dal 6 aprile, dal gruppo di minoranza “Stretta di mano”, rappresentato dai consiglieri Pino Albo e Alessandra Medaglia.

Nella stessa mattinata di ieri, è intervenuta la Prefettura che, con una nota, indirizzata al presidente del Consiglio grimaldese, Paolo Gagliardi,

ha sollecitato «a fornire utili aggiornamenti, al fine di consentire l'eventuale adozione dei provvedimenti di competenza». Soddisfatti si sono dichiarati i due consiglieri di opposizione, che, contestualmente, hanno ricevuto la nota («lodevolmente immediata») della Prefettura, da loro adita con la notifica di una «diffida» inviata al presidente del Consiglio Gagliardi circa il mancato rispetto del vincolo della convocazione, che sarebbe dovuta avvenire entro il termine di venti giorni.

L'istanza di Albo e Medaglia verteva sulla avversata ipotesi della realizzazione di un ecodistretto con annessa

scarica nel territorio di Grimaldi, in area confinante con il comune di Altilia, che l'ha individuata da tempo come «zona di sviluppo produttivo e turistico», e nelle vicinanze del fiume Savuto e di altri due torrenti. «Più volte da più parti interpellata sul problema - spiegano i due consiglieri comunali - l'amministrazione non ha mai, debitamente e ufficialmente, chiarito la sua posizione. Di qui la nostra istanza di convocazione del Consiglio comunale e la diffida e la richiesta dell'intervento prefettizio, a fronte di una palese, grave, inadempienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA